



Partito verde liberale svizzero

Comunicato stampa

Tema	Previdenza per la vecchiaia 2020
Per ulteriori informazioni rivolgersi a:	Verena Diener, Consigliera agli Stati, tel. +41 79 331 08 39 Thomas Weibel, Consigliere nazionale, tel. +41 78 602 13 57
Da:	Partito verde liberale svizzero, Laupenstrasse 2, 3008 Berna Tel +41 31 311 33 03, E-mail svizzera@verdiliberali.ch , www.verdiliberali.ch
Data:	10 giugno 2015

Un approccio globale ed equilibrato: i Verdi liberali si schierano a favore del progetto della riforma Previdenza per la vecchiaia 2020

I Verdi liberali sono soddisfatti del chiaro rifiuto espresso dal Consiglio degli Stati sull'iniziativa popolare AV-Splus. "Garantire l'attuale livello delle rendite è già una sfida ardua. Un incremento delle rendite del 10% a livello nazionale non è finanziabile né ragionevole in termini di politica sociale", secondo la Consigliera agli Stati Verena Diener. Per contro la frazione verde liberale appoggia il progetto del Consiglio federale per una riforma della previdenza per la vecchiaia. "Il progetto della riforma Previdenza per la vecchiaia 2020 ha un approccio globale ed equilibrato. Garantisce il finanziamento e il livello delle prestazioni della previdenza per la vecchiaia e consente un passaggio più flessibile al pensionamento", sostiene il Consigliere nazionale Thomas Weibel. In combinazione con il finanziamento supplementare previsto per l'AVS e una migliore supervisione e trasparenza, il progetto della riforma dovrebbe ottenere un consenso maggioritario. La divisione in più progetti della riforma Previdenza per la vecchiaia 2020 comprometterebbe questo consenso maggioritario ed è perciò respinta dai Verdi liberali.

I Verdi liberali riconoscono la necessità di intervenire per garantire il finanziamento a lungo termine dell'AVS. Una soluzione sostenibile richiederà, da parte di tutti, la capacità di scendere a compromessi. In questo senso i Verdi liberali sostengono la proposta globale ed equilibrata del Consiglio federale. Da tempo i Verdi liberali richiedono l'adeguamento dell'aliquota minima di conversione all'aumento della speranza di vita e all'evoluzione del rendimento dei capitali. Solo con una riduzione dell'aliquota minima di conversione sarà tutelata la giustizia intergenerazionale. I Verdi liberali ritengono giusto anche l'allineamento dell'età di pensionamento di donne e uomini. È chiaro che bisogna lottare per eliminare le discriminazioni salariali esistenti tra i due sessi, ma la soluzione di mantenere un'età pensionabile per le donne inferiore a quella degli uomini, come vorrebbe la sinistra, è tutt'altro che costruttiva. Bisogna inoltre tenere in debita considerazione che la prevista abolizione della deduzione di coordinamento e l'abbassamento della soglia d'entrata nella cassa pensione per i lavoratori a tempo parziale e per le persone a basso reddito sono di enorme importanza. Di questi adeguamenti beneficerebbero soprattutto le donne.

La divisione in più progetti della riforma non è opportuna

Per i Verdi liberali il finanziamento sostenibile delle assicurazioni sociali assume un'importanza speciale. Una mozione in questo senso è stata presentata dal Consigliere nazionale Weibel già nel 2009. Il meccanismo d'intervento per garantire la liquidità dell'AVS, proposto in due fasi e coordinato in modo simmetrico, soddisfa tale requisito. Oltre a queste importanti modifiche, i Verdi liberali sostengono anche il finanziamento supplementare previsto per l'AVS per colmare il deficit di finanziamento. Da un lato la previdenza per la vecchiaia dovrebbe essere garantita conformemente al mandato costituzionale e dall'altro le votazioni popolari del passato hanno dimostrato che una riduzione unilaterale delle prestazioni non è apprezzata. Con il finanziamento supplementare previsto per l'AVS e una migliore ripartizione delle eccedenze, nonché una migliore supervisione e trasparenza da parte delle casse pensioni, l'attuale progetto della riforma dovrebbe ottenere un consenso maggioritario. Di conseguenza i Verdi liberali respingono la divisione in più progetti della riforma Previdenza per la vecchiaia 2020.